

COMUNICAZIONE ACAT BALDO GARDA



Per festeggiare il 25° anno della nascita del primo Club nel territorio Iscustre, abbiamo organizzato vari eventi nei comuni dove sono attivi 14 Club Alcolologici Territoriali (metodo Hudolin). Dopo aver fatto "tappa" nei comuni di Cavaion, Affi, Caprino, Costermano Malcesine, Castelletto di Brenzone, Peschiera del Garda, Lazise, Castelnuovo del Garda, siamo arrivati alla giornata finale che si terrà a Garda domenica 28 ottobre dalle ore 9.00, presso il Park Hotel Oasi a Garda, sede del primo club.

Saranno presenti il Presidente Nazionale dei Club Alcolologici Territoriali Aniello Baselice, Marco Orsega Presidente Regionale e la coordinatrice del CAPV Coordinamento delle Acat Veronesi Flavia Conforto. Avremo anche ospiti gli amici che hanno contribuito a rendere l'Acac Baldo Garda sempre più presente nella comunità locale.

Interverranno le famiglie dei Club con le loro toccanti testimonianze sul tema: " 25 anni di storia insieme per realizzare i nostri sogni"

L'incontro è aperto a tutti e vuole essere un impegno di promozione e protezione della salute che contribuisce a creare benessere nella nostra comunità.

Le testimonianze dimostrano come la nostra Associazione è presente sul territorio e come il cambiamento ha portato a realizzare tanti sogni che sembravano preclusi per sempre. Al termine un simpatico rinfresco analcolico, seguirà il pranzo nella stessa sede. Ti aspettiamo. E' gradito cenno di conferma.

LA NAZIONE/IL GIORNO/IL RESTO DEL CARLINO

Alcol, sballo, droghe e solitudini "Parliamo di più con i nostri ragazzi"

08 Ottobre 2012 - Il rituale dello sballo è forse la prima prova alla quale è faticoso sottrarsi durante la crescita, avviene nel gruppo, segna il superamento della pubertà, ed è il momento più insidioso. Secondo gli specialisti della Società Italiana di Psichiatria, un milione di adolescenti tra i 14 e i 18 anni sperimenta, pericolosamente sostanze come l'alcol o le nuove droghe. "Vediamo che il consumo di alcol anche nel nostro Paese sta aumentando nella fascia d'età giovanile - avverte Massimo Clerici, docente di psichiatria all'università di Milano-Bicocca - il primo incontro con un alcolico è sempre più precoce. Crescono inoltre i comportamenti a rischio a cui purtroppo si dà ancora poca importanza, come la moda di procurarsi volontariamente ferite e tagli. In tutti questi casi ci sono disturbi dell'autocontrollo e impulsività che possono acuirsi per abuso di sostanze e patologie mentali silenti". **Secondo il World Health Report l'eccesso di alcol è la causa di un decesso su quattro nella fascia di età fra i 15 e i 29 anni.** Insegnanti e genitori devono, si dice, seguire sempre meglio i ragazzi per cogliere precocemente segnali di difficoltà, campanelli d'allarme, non è facile tuttavia trovare figure in grado di orientare in maniera qualificata i familiari quando poi si fa strada un segno di malessere: "Per affrontare questo disagio avremmo bisogno di servizi dedicati - afferma Claudio Mencacci, psichiatra del Fatebenefratelli di Milano - l'età adolescenziale è una sorta di terra di mezzo per cui né i servizi di neuropsichiatria infantile, per lo più gestiti da pediatri, né i servizi psichiatrici per adulti fanno dare una risposta ideale". Alcol e sostanze insomma vanno a braccetto spesso si sommano ai disagi psicologici degli adolescenti: si stima infatti che uno su tre soffra di ansia, quasi il 15 % di disturbi dell'umore che nella maggioranza dei casi compaiono intorno

ai 13 anni. Quando i fattori si sommano l'effetto può essere devastante e portare a comportamenti aggressivi. Così si stima ad esempio che dal 5 al 15% degli adolescenti pensi al suicidio, un problema su cui è necessario porre l'attenzione. "Purtroppo oggi la prevenzione dei comportamenti a rischio è demandata a scuola e famiglie - interviene Eugenio Aguglia, presidente della Società Italiana di Psichiatria - e troppo spesso mancano risorse e si finisce in un rimpallarsi di responsabilità senza venire a capo del disagio dei ragazzi". Importantissimo anche valutare e controllare le attività dei figli in rete: purtroppo sul web si trovano siti trappola: "In Italia si è iniziato a parlare della dipendenza da internet 15 anni fa. Oggi si stima che l'incidenza del disturbo vada dal 3 all'11%, con una prevalenza tra le persone dai 15 ai 40 anni - spiega Massimo Di Giannantonio, psichiatra all'università di Chieti -. E più a rischio chi ha problemi psicologici, psichiatrici o familiari fra cui solitudine, depressione, ansia, insicurezza, insoddisfazione del matrimonio, stress sul lavoro, vita sociale limitata, problemi finanziari".

Alessandro Malpelo

FAMIGLIA CRISTIANA

Bar alcol-free, ed eviti lo sballo

Li chiamano "bar bianchi", sono locali in cui si combatte il binge drinking, il bere smodato: servono il "rucolino" al posto dello spritz. Viaggio ragionato da Treviso a Milano e Andria

08/10/2012 - L'alternativa alla movida da sballo esiste: sono i "bar bianchi", dove l'aperitivo si serve, sì, ma solo quello analcolico. L'ultimo numero di Terre di mezzo documenta la diffusione di questo fenomeno, subito ribattezzato "Tendenza analcolica". Il movimento dei bar alcol free è già realtà, anche se ancora minoritario. Da Nord a Sud, da Trento ad Andria, passando per Milano, in Italia sono sempre di più i gestori che risolvono alla radice il problema del binge drinking, il bere fino allo sballo. Ma è difficile scovarli nell'universo di 172.000 bar: in città come Treviso vende alcol il 99% dei bar. Quest'offerta massiccia si traduce in un problema di abuso e dipendenza. In Trentino, i numeri dicono che il 26% della popolazione è un bevitore a rischio, abituato a esagerare con l'alcol. L'esperienza di insegnanti e operatori, supportata dai dati Istat, aggiunge che s'inizia a bere sempre più presto. In Italia il 54% dei ragazzini tra gli 11 e 17 anni ha già fatto uso di alcol: 10 punti percentuali in più rispetto al 2010. Sono 3,6 milioni gli over 11 che consumano drink alcolici almeno un giorno alla settimana. Per le attività commerciali, scegliere di liberarsi dall'alcol è ancora un rischio. Ci sono casi fortunati, come L'indimenticabile di Treviso, dove le perdite sono state bilanciate dall'aumento del caffè consumato: 3-4 chili al giorno, contro una media nazionale di 1,5. Altri bar bianchi, invece, come il bar Lotto di Milano, hanno almeno guadagnato in serenità. La grande scommessa, dicono i gestori, è far diventare anche l'analcolico di moda.

STATO QUOTIDIANO

Petizione contro chiusura Centro Medicina Sociale di Foggia

Foggia - In redazione (www.newsgargano.com), dal Co.Na.P.I.T. (Comitato Nazionale Persone In Trattamento), ci è giunto questo comunicato per sensibilizzare la popolazione affinché si mobiliti per evitare la soppressione del Centro di Medicina Sociale per l'Alcoldipendenza, la Farmacodipendenza e il Disagio Diffuso, appartenente alla struttura ospedaliera degli OO.RR. di Foggia. Sicuri della Vs. sempre sensibile e massiccia partecipazione affinché il nostro Territorio non venga depauperato da scelte scellerate atte a risparmi sulla pelle dei cittadini, una "spending review" a senso unico (tanto per intenderci) viste le ultime appropriazioni indebite di denaro pubblico da parte di politici, noi della redazione Vi invitiamo a sostenere la causa secondo le modalità di seguito indicate. Grazie. (Il Direttore di www.newsgargano.com , Nico Baratta)

Per firmare la petizione online a sostegno del Centro di Medicina Sociale a questo link:
<http://www.petizionepubblica.it/PeticaoAssinar.aspx?pi=P2012N28756>

CORRIERE DI COMO

Ubbriaco alla guida esce di strada, muore l'amico

Lunedì 08 Ottobre 2012 - Incidente mortale nella notte a Cantù. Un giovane di 28 anni originario di Santo Domingo ha perso il controllo dell'auto ed è uscito di strada. La vettura si è ribaltata più volte e il passeggero, un uomo di 43 anni, ha riportato ferite gravissime. Subito soccorso, è morto poco dopo l'arrivo in ospedale. Il conducente della vettura è stato sottoposto al test dell'etilometro e il tasso alcolico è risultato oltre 4 volte superiore alla soglia massima consentita. E' stato denunciato a piede libero per omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza.

ASAPS

Ubriciato per strada prende a botte gli agenti della Polizia Locale e poi tenta il suicidio **Schio**. Lunedì, 08 Ottobre 2012 - Un ospite della comunità terapeutica della cittadina veneta, in chiaro stato di alterazione alcolica, la notte del 4 ottobre vagava per strada camminando al centro della carreggiata ostacolando il traffico e mettendo repentaglio la propria ed altrui incolumità. Notato da alcuni passanti, gli stessi hanno richiesto l'intervento di una pattuglia della Polizia Locale che, nel tentativo di riportare all'ordine la situazione ma, soprattutto, riportare in comunità l'ospite, ha ricevuto in tutta risposta una reazione violenta.

Ne è nata infatti una colluttazione a suon di pugni e calci; a farne le spese un agente che ha riportato la frattura della spalla.

L'uomo è stato trovato dagli agenti sporco di sangue per ferite autoprocurate e con evidenti abrasioni alla testa e alle mani. Ora è in prognosi riservata in ospedale.

L'episodio di Schio è un altro dei tanti che vede come vittime operatori delle varie forze di polizia. L'Asaps ha monitorato i casi con l'osservatorio "Sbirri Pikkiati" e i numeri sono a dir poco sconfortanti. Nel corso dei primi 6 mesi dell'anno, infatti, sono stati censiti 1.206 eventi, con un aumento del 15% rispetto ai 1.050 del primo semestre dello scorso anno.

In 426 dei 1.206 episodi il protagonista è risultato in stato di ebbrezza da alcol o è risultato drogato (128 casi). Nel complesso le precarie condizioni psicofisiche da alcol e sostanze toccano la percentuale del 35,3%, con un preoccupante incremento del 34% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno, quando gli episodi alcol-narco correlati furono 317 e si fermarono alla percentuale del 30,2%.

La risposta violenta nei confronti delle divise, come si vede dai numeri, non accenna a diminuire e a farne le spese sono sempre gli uomini che lavorano sulla strada in condizione, il più delle volte, pericolose e proibitive.

OGGI TREVISO

ENTRANO E DISTRUGGONO IL LOCALE

3 marocchini sfondano la porta di un circolo culturale, e lo sfasciano RIESE PIO X - Scene da film western in un locale di Riese Pio X, dove tre marocchini hanno dato vita ad una rissa con una trentina di avventori, lanciando tavoli, bottiglie e sedie, e lasciando macerie all'interno.

Sono state necessarie sei pattuglie dei carabinieri di Castelfranco Veneto, Montebelluna e Riese Pio X per immobilizzare e arrestare gli esagitati, in evidente stato di ubriachezza. E' accaduto al circolo culturale 'La Stella' di Riese Pio X. Secondo quanto ricostruito dall'Arma, i tre immigrati sono entrati nel locale sfondando la porta d'ingresso, armati di coltelli e spranghe e si sono gettati come indemoniati contro gli avventori.

I due gestori hanno tentato di difendersi spruzzando uno spray urticante, che ha però sortito l'effetto opposto, gettando nel panico i presenti. Nel fuggi fuggi i clienti hanno tentato inutilmente di reagire e contenere la furia dei tre marocchini: sono volati tavoli, sedie, bottiglie, bicchieri. Il tutto mentre il musicista continuava a suonare: anche i suoi strumenti sono finiti contro il bancone del bar. La situazione è tornata alla normalità con l'arrivo di 12 carabinieri: prima di essere immobilizzati però, i tre sono riusciti a danneggiare alcune auto parcheggiate, comprese quelle dell'Arma.

LA REPUBBLICA

Roma, la mega rissa organizzata su Facebook

Il flash mob della rissa. Quattrocento ragazzi si sono dati appuntamento su Facebook in piazza Cavour, a Roma, armati di catene, caschi e bastoni per una serata di guerriglia. Le regole del "gioco" violento vengono postate online: si indica l'orario e le "armi accettate". Ognuno porta dell'alcol e ci si ubriaca, anche per sentire meno dolore, con un cocktail da un litro e mezzo di gin, rum, vodka e grappa. Poi scattano le botte. (*) Scene che sembrano tratte dal film Fight club, per una maxi-rissa organizzata sul social network tra calci, pugni e colpi. Il bilancio è di parecchi contusi, nonostante sia durata al massimo dieci minuti. Soltanto l'arrivo delle forze dell'ordine ha interrotto la guerriglia urbana. Terrorizzati gli spettatori dell'Adriano così come i commercianti di zona che raccontano come non sia la prima volta che la serata di follia collettiva va in scena nella piazza.

Antonio Nasso

(*) Nota: è una evoluzione del Botellon. Gli organizzatori avranno pensato che con molti ubriachi le risse sono inevitabili... tanto vale portarsi avanti con il lavoro.

AGI

Oktoberfest: bilancio, meno birra ma piu' sbronzi e piu' botte (*)

Berlino, 08 OTT 2012 - Bilancio deludente per l'edizione dell'Oktoberfest che si e' conclusa ieri, con meno visitatori del previsto, dunque con meno birra spillata, ma in compenso con piu' ubriachi e piu' risse del solito. Mentre il direttore della piu' grande festa popolare del mondo, Dieter Reiter, ha tirato un bilancio tutto sommato soddisfacente, parlando di festa familiare e ben frequentata, la polizia di Monaco di Baviera e' arrivata a ben altre conclusioni. Nel corso delle due settimane della kermesse gli agenti sono stati costretti a compiere oltre duemila interventi, con un incremento del 3,5% rispetto all'edizione dell'Oktoberfest dello scorso anno.

Nel complesso sono stati registrati 1400 reati, mentre le risse a colpi di boccali di birra da un litro sono state 66, rispetto alle 58 del 2011. "Siamo arrivati ben oltre il limite", ha constatato un portavoce delle forze dell'ordine. La Croce Rossa bavarese ha invece dovuto soccorrere nei suoi tendoni 827 ubriachi, mentre nel 2011 il totale delle persone che avevano alzato troppo il gomito era stato di 777. In calo di oltre mezzo milione i visitatori, con un totale di 6,4 milioni di presenze, mentre sono stati spillati 6,9 milioni di litri di birra e consumata a tavola la carne di 116 buoi e di migliaia di polli. Nell'ufficio oggetti smarriti sono stati custoditi 4.500 beni appartenenti ai visitatori distratti, comprese due fedie nuziali e un apparecchio acustico. Storicamente l'Oktoberfest aveva preso il via nell'ottobre 1810 in occasione del matrimonio del principe ereditario bavarese Ludwig, il futuro Ludwig I, con la principessa Therese von Sachsen-Hildburghausen. Da quell'anno la festa si era svolta sul prato del "Theresienwiese", dal nome della principessa regnante. (AGI) Gey/Dos

(*) Nota: il calo di presenze e di consumi all'Oktoberfest potrebbe essere solamente il riflesso della crisi economica. Si potrebbe però anche leggere come la crisi di un modello basato sugli eccessi che, anche turisticamente, attrae sempre meno.

RSI.CH

In Svizzera si beve troppo alcol

Specie tra i giovani; lo rivela una ricerca dell'UFSP

Un quinto della popolazione consuma alcol troppo spesso o regolarmente in quantità eccessive. Lo afferma una nota dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), secondo cui il 26% delle persone tra i 15 e i 19 anni e il 39% dei 20-24enni bevono almeno una volta al mese fino a stordirsi. Tra i giovani, il fine settimana diventa il momento dello «sballo».

Questi dati si basano su una vasta indagine condotta dal gennaio 2011 su un campione annuale di 11'000 persone a partire da 15 anni, volta a determinare il consumo di sostanze psicoattive quali alcol, tabacco, canapa e cocaina.

Bere fino a stordirsi

Circa l'alcol, dall'inchiesta emerge una differenza di comportamento sostanziale tra anziani e giovani. Se tra i primi, indica l'UFSP, «il principale problema è il consumo cronico (si sfiora l'8% nella fascia d'età tra i 65 e i 74 anni)», tra i secondi domina l'abitudine di bere una volta al mese fino ad ubriacarsi, fenomeno conosciuto col nome anglosassone di «binge drinking».

In calo il consumo di tabacco

I fumatori sono, invece, il 24,8%; tra i 15-19enni la quota è del 22,5%. Da dieci anni, scrive l'UFSP, si assiste a una regressione di questa percentuale: nel 2001 fumava ancora il 33% nella fascia d'età tra i 14 e i 65 anni e il 31% in quella tra i 14 e 19 anni.

Il 5,4% della popolazione è inoltre esposta almeno un'ora al giorno al fumo passivo, mentre nel 2002 era ancora il 35%. In Svizzera il consumo di tabacco rimane comunque la causa principale di decessi prematuri evitabili.

Canapa diffusa tra i giovani

La canapa figura tra le sostanze illegali consumate maggiormente, soprattutto dai giovani tra i 15 e i 24 anni. In questa fascia d'età, il 17,5% ne ha fatto uso negli ultimi 12 mesi. Per le altre sostanze

psicotrope, le percentuali sono molto basse: negli ultimi 12 mesi si ha uno 0,7% per l'ecstasy, uno 0,5% per l'LSD e uno 0,3% per Speed/anfetamine.

Sovente il consumo non si limita a una sostanza: circa il 9% della popolazione ne consuma abbondantemente almeno due (11% gli uomini e 6% le donne), mentre fra i 20-24enni questo tipo di consumo raggiunge quasi il 17%.

Fine settimana a rischio

Ad interessare i ricercatori è anche il momento dell'assunzione di sostanze, ossia i week-end: tra le persone dai 15 ai 29 anni, il 63,7% ha affermato di aver consumato alcol durante l'ultimo fine settimana, il 23,6% sigarette, il 3,7% canapa e pipa ad acqua o shisha (3%).

Il 4,6% si è trovato coinvolto almeno in una situazione problematica, ad esempio pestaggi (2,5%), danneggiamenti o incidenti della circolazione (2%). Inoltre, coloro che hanno consumato troppo alcol o canapa (6,1%) si sono trovati coinvolti più spesso in scontri fisici e pestaggi rispetto a chi ha avuto un comportamento di consumo più responsabile (1%).